

Carlo Montani, *Parco Flaminio*, olio su tavola, 1934

Questo olio su tavola misura circa 35 cm di altezza x 50 di larghezza. Al centro, leggermente spostata verso la nostra destra, una fontana con vasca circolare in pietra e al centro più elementi sovrapposti, circolari o quadrati, culminanti in un getto a zampillo che fa scendere l'acqua a cascata con più salti. Una donna siede sul bordo della vasca, a sinistra, è leggermente rivolta verso la sua destra e ha le gambe accavallate elegantemente, le braccia allungate e le mani sulle ginocchia. Ha il volto indefinito, un baschetto nero sulla testa, i capelli biondi lunghi fino alle spalle e indossa un abito color carta da zucchero a girocollo, con le maniche lunghe e la gonna sotto il ginocchio, calze velate sul grigio e scarpette nere col tacco.

La pavimentazione intorno alla fontana è assente, per cui l'aspetto del suolo è terroso, mentre intorno alla fontana, poco distante, delle panchine circolari in pietra delimitano una sorta di piazzetta circolare su cui si immettono viali con alberelli e panchine. In particolare, sulla destra, verso lo sfondo, si allunga un viale visibile, mentre sulla sinistra se ne diparte uno visibile solo in parte. Una sorta di parete rocciosa verdeggiante si innalza sulla sinistra, dietro il viale di sinistra. Qui e lì, sia sul viale sulla destra, sia sulla piazzetta, sia sul viale sulla sinistra, si intravedono figure abbozzate di persone che siedono sulle panchine o passeggiano nel parco. Lo sfondo è occupato da alti alberi, tra cui riconosciamo pini, cipressi e conifere varie. Il cielo in alto è azzurro, segnato da numerose nuvole bianche diffuse.

La scena è dipinta a mo' di schizzo, senza troppa definizione del disegno, ma con pennellate ricche e vivaci di colore, stile che dà alla scena un tono pittoresco e piacevole. Il colore che domina in assoluto è il verde della vegetazione del parco, anche se pure i grigio azzurri della fontana, del vestito della donna e del cielo occupano uno spazio significativo.

Il dipinto fa parte di una nutrita raccolta di vedute di ville, parchi, giardini di Roma realizzate da Carlo Montani all'inizio del Novecento e conservate al Museo di Roma. Molti di questi parchi furono progettati dall'architetto Raffaele de Vico nei suoi 40 anni di attività, dal 1922 al 1962, per il Governatorato, poi Comune, di Roma. Il pittore -e giornalista- Montani fece parte del gruppo de "I XXV della Campagna Romana".

Se potessimo entrare nel dipinto coi sensi, sentiremmo forse la frescura del parco, un leggero venticello sulla pelle, l'alternanza del fresco dell'ombra e del tepore della luce, e lo zampillare allegro dell'acqua della fontana, passeggiando virtualmente tra i viali e le panchine. Sentiremmo magari i versi degli uccelli, le risatine e i giochi dei bambini, qualche cane che abbaia, rumore di passi sul terreno, e magari l'odore dei fiori, delle piante, un sentore terroso, polveroso, e il buon profumo alla moda di qualche signora di passaggio, magari alla violetta, o alla rosa.